

INTENZIONI DI PREGHIERA dal 12 al 19 luglio 2026

Domenica 12 luglio: XV^a per annum

S. Messe: 7.30: Giuseppe; Elsa - 9.00: pro Animabus – 10.15 – per la Comunità - 11.30: Cerato Italo; Ines - 18.30: per la conversione di Federica.

LUNEDÌ 13 luglio:

- 8.30: Nalon Rita; Ceccato Stefano; Enrichetta; Maria.

MARTEDÌ 14 luglio: S. Camillo de Lellis

- 8.30: Faggian Marco; Luigi; Gianna; Lena; Angelo; Lina; Maria.

MERCOLEDÌ 15 luglio: S. Bonaventura vescovo e dottore della Chiesa

- 8.30: Nolfo; Fidora; Michele; Massimo; Palmosi Tiziano; Idalma; Italo.

GIOVEDÌ 16 luglio: B. V. Maria del Monte Carmelo

- 8.30: Niero Dino; Cerato Venuto; Maria; Silvana.

VENEDÌ 17 luglio:

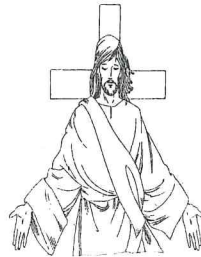
- 8.30: sacerdoti defunti Alessandro; Ruggero; Livio; Giuseppe; Egidio; Pierluigi; Tiziano; Giorgio; Giovanni; Giuseppe.

SABATO 18 luglio:

- 8.30: Maria; Enrichetta; suor Bernardina.
- 18.30: Pasinetti Dario; Righetto Franco; Gottardo Livio.

Domenica 19 luglio: XVI^a per annum

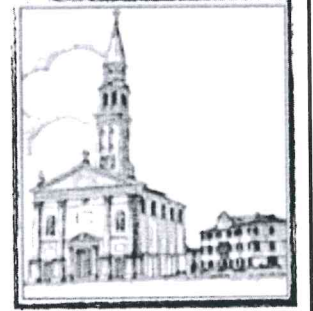
S. Messe: 7.30: Favaro Antonietta - 9.00: pro Animabus – 10.15 – per la Comunità - 11.30: Offerentis (M) - 18.30: per la conversione di Federica.



PARROCCHIA SAN ROCCO DOLO Foglietto settimanale

N. 28 Settimana 12 – 19 luglio 2026

tel: 340 9777968 - mail: parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



Il nostro Dio semina vita e futuro ovunque

Egli parlò loro di molte cose con parabole. Magia delle parabole: un linguaggio che contiene di più di quel che dice. Un racconto minimo, che funziona come un motore: lo leggi e accende idee, evoca immagini, suscita emozioni, ti mette in viaggio. Gesù osserva la vita e nascono parabole. Osserva un seminatore, e nel suo gesto intuisce qualcosa di Dio. Prendeva storie di vita e le faceva diventare storie di Dio.

E le racconta galleggiando sulle acque del lago, sopra una barca, da quel pulpito oscillante, a pochi metri da riva. C'è ancora una piccola baia nelle vicinanze di Tabgha, a circa due chilometri da Cafarnaon, identificata dall'archeologo Bargil Pixner osb, come quella della predicazione di Gesù dalla barca: le sue rive formano un pendio simile a un anfiteatro. L'acustica è ottima. Pochi mesi fa ho sostato, durante un trekking con un gruppo di amici, proprio su quel punto della riva; a lungo, in silenzio, come perduto nella folla enorme di allora, che faceva ressa, proprio qui, attorno a me. Si è aperta una breccia nel tempo, un by-pass di millenni: mi pareva di vederlo, forse, seduto sulla barca, anche se all'orecchio non giungeva nient'altro che il brivido del silenzio, di un amore senza parole. Ritorno alla sorgente, alla viva voce di Gesù: "il seminatore uscì a seminare".

Non "un", ma "il" seminatore, che con il seminare si identifica, che altro non fa' che lanciare semi divini, dare vita, fecondare. Seminatore: uno dei più bei nomi di Dio. Un illogico seminatore, che spera anche nei sassi, nelle spine, nel calpestio della strada; un prodigo inguaribile. Un sognatore che vede vita e futuro ovunque, convinto che persino la sterpaglia possa trasformarsi in giardino. Dalle immagini di Gesù emerge una visione emozionante del mondo: questa nostra storia è grembo, la terra è gravida, intorno è tutto un germinare, spuntare, accostare, granire, maturare. Il Regno si specchia nella primavera della fiducia nella vita crescente. Il seminatore, che diresti distratto o sprovveduto, è invece il nostro Dio che vuole abbracciare l'imperfezione del campo, e nessuno è escluso. Siamo feriti, opachi, duri, spinosi, non finiti, tutti, ma lui abbraccia la nostra imperfezione, perché vede noi oltre noi, ci vede come grembo, storia incamminata, vede primavera nei nostri inverni, e spighe future, profezia di fame saziata. Infatti il verbo centrale della parabola è "portò frutto". L'etica del Vangelo è un'etica del frutto, non della perfezione; una morale della messe abbondante, non di un'illusoria assenza di problemi o difetti. Ogni cuore, anche il mio, il mio contorto cuore, è un pugno di terra atto a dare vita ai semi di Dio.

Padre Ermes Ronchi